

Il fascino della cucina italiana
per gli stranieri

Le immagini inserite nel testo hanno carattere esclusivamente illustrativo ed esplicativo, l'autrice non intende usarle per ledere il diritto altrui.

Claudia Bellumori

**IL FASCINO
DELLA CUCINA ITALIANA
PER GLI STRANIERI**

Formazione

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2021
Claudia Bellumori
Tutti i diritti riservati

Introduzione

Questo lavoro si propone di approfondire il tema dell'apprendimento della lingua italiana in ambito culinario ed è rivolto a turisti stranieri adulti con un basso livello di competenza linguistico-comunicativa, ma con la passione per la buona cucina e soprattutto, con un forte desiderio di calarsi nella tradizione culturale Italiana e Toscana. Tale desiderio si realizza proprio con un percorso specifico, diretto a suscitare un forte interesse per il tema oggetto di studio: l'arte culinaria regionale italiana, che rinforza la motivazione iniziale degli apprendenti, arricchisce le loro conoscenze a livello lessicale, le loro competenze comunicative e la loro abilità manuale.

Peculiare importanza viene data alla didattica laboratoriale, attraverso la quale si

acquisiscono e si elaborano saperi, ma anche un insieme di opportunità formative per produrre nuove conoscenze e per sviluppare nuove competenze. In tale contesto, l'attenzione educativa e didattica del corso si sposta dall'insegnamento all'apprendimento, cioè ai processi del far apprendere e del riflettere sul fare, allo scopo di rendere i discenti consapevoli del processo che stanno vivendo, di cui sono protagonisti diretti e responsabili. Questo ovviamente oltre ai risultati sul piano delle conoscenze, delle procedure, delle competenze e delle relazioni che via via si stabiliscono tra gli stessi e con il loro docente.

Il laboratorio può essere collocato all'inizio di un percorso, al suo interno o alla sua conclusione, a seconda della funzione (stimolo, sviluppo, sostegno), oppure può servire per il recupero.

Nel primo capitolo, oltre a un *excursus* storico sulle origini e lo sviluppo della cucina toscana, viene fatta un'analisi dei destinatari del progetto. Nel caso specifico, essi si identificano in adulti stranieri con una forte vocazione turistica per la Toscana, motivati dalla voglia di conoscere i se-

greti dell'antica tradizione culinaria, legata al piacere di gustare il buon cibo, ricercare l'origine del piatto tipico gustato e la sua relazione con il territorio toscano. Si tratta quindi di una motivazione essenzialmente intrinseca, che nasce da un desiderio personale del discente e connessa a un piacere di tipo culturale.

Nella seconda parte si inquadra teoricamente il contesto di apprendimento, evidenziando le differenze di capacità ed abilità all'apprendimento della lingua italiana da parte di discenti adulti e bambini. E, dopo la definizione delle micro lingue, si conclude con l'illustrazione della didattica collaborativa e dell'oggetto del progetto didattico: il laboratorio pratico di cucina, nonché da una panoramica degli obiettivi generali che lo accompagnano.

Il terzo capitolo tratta invece il quadro teorico di riferimento del progetto ideato, che si basa su una metodologia eclettica che trae spunti da diversi approcci e metodi. Il percorso ideato si fonda infatti sul metodo del *Total Physical Response*, ispirato al principio di apprendimento cinestesico e psicomotorio a partire da uno stimolo

verbale, nonché il coinvolgimento di diversi organi sensoriali per memorizzare al meglio i termini culinari impiegati nella pratica dell'arte culinaria toscana. Si affianca l'approccio lessicale, del quale si ripercorrono le origini e gli ideatori, primo tra tutti, Lewis nel 1993 con il *The Lexical Approach*. Si accenna comunque al pensiero di altri studiosi come Pawley e Syder (1983), che illustrarono significativi sviluppi negli studi di acquisizione della lingua materna, sostenendo che l'apprendente adulto di una L2 dispone di un repertorio di centinaia di migliaia di frasi lessicalizzate e che per raggiungere una fluenza linguistica pari a quella dei madrelingua deve acquisire, tra le altre, la capacità di distinguere gli usi normali o non marcati da quelli innaturali o fortemente marcati dei vocaboli. Tali autori concludevano affermando che la competenza linguistica di un parlante nativo è paragonabile a «un libro di frasi con appunti grammaticali». Oltre a questo, vi furono altri tentativi di definizione e di sistemazione degli obiettivi di insegnamento delle lingue straniere, che trovarono concreta realizzazione soltanto grazie a Lewis,

che poneva lo studio del lessico al primo posto nell'insegnamento linguistico, contrariamente ai metodi glottodidattici formalistici. All'approccio lessicale spetta dunque il merito di aver indagato le peculiarità del lessico nell'apprendimento delle lingue straniere, superando la tradizionale dicotomia tra grammatica e semantica. Grazie agli studi sulle collocazioni e sui significati dei vocaboli, inoltre, l'approccio lessicale ha sottolineato l'impossibilità di determinare il significato di una parola una volta per tutte, come se i vocaboli fossero sostanzialmente univoci e non mutassero il loro significato a seconda dell'insieme delle altre parole con cui solitamente ricorrono.

Conclude il capitolo un'illustrazione delle caratteristiche del *Total Physical Response* (James J. Asher, anni '70), dei suoi suggerimenti per insegnare la cucina italiana, nonché dei vantaggi derivanti dal suo impiego in un percorso gastronomico-linguistico, l'impiego dell'approccio lessicale in un corso di lingua straniera per studenti italiani adulti, in cui lessico e grammatica vengono utilizzati contestualmente e l'attenzione dell'apprendente si focalizza

prima sulla semantica e poi, gradualmente, sulle strutture grammaticali intrinsecamente già presentate attraverso i vocaboli. Alla luce di tali considerazioni, si è scelto di operare in parte per un approccio lessicale nel contesto d'insegnamento del presente progetto.

La categoria di apprendenti a cui esso si rivolge, adulti stranieri appassionati di cucina in visita in Toscana, richiede un metodo d'insegnamento linguistico mirato all'interesse gastronomico degli utenti. L'idea di fondo è che per questo pubblico specifico, data anche la natura temporanea del loro soggiorno in Italia, l'approccio lessicale sia da prediligere proprio perché incentra l'attenzione sui vocaboli piuttosto che sulla riflessione grammaticale, ossia su quelle unità lessicali (*chunks*), sin dalle prime fasi dell'apprendimento linguistico.

L'approccio lessicale che adotteremo si serve di una serie di schede lessicali da utilizzare durante il percorso didattico. L'insegnante utilizzerà un mazzo di schede leggermente diverso da quello degli studenti. Nel mazzo del docente ogni scheda mostra su una stessa faccia l'immagine

dell'oggetto e il nome corrispondente. Queste schede verranno impiegate in particolare modo durante il terzo incontro-lezione (laboratoriale): quando l'insegnante parla solleva la scheda corrispondente alla parola che sta pronunciando. L'idea di fondo è che recependo in contemporanea lo stimolo visivo, grafico e uditivo, gli studenti memorizzano il lessico con maggiore efficacia. Il metodo del TPR, come suggerisce il nome stesso, si realizza in pratica nella dinamica comando verbale-risposta fisica. L'insegnante impartisce una serie di ordini verbali (es. *stand up and walk to the table*) ai quali gli allievi, dopo l'esempio del docente, sono invitati a rispondere tramite l'effettivo movimento corporeo. Ciò consente al discente di memorizzare il lessico interiorizzandone il significato attraverso la pratica psicomotoria.

Infine, nella quarta ed ultima parte, viene fatta una sommaria descrizione del percorso didattico che verrà sperimentato in classe.

Concludiamo dicendo che il metodo del *Total Physical Response*, nella maggior parte dei casi viene impiegato con apprendenti

bambini, ma ciò non significa che un approccio di tipo ludico non possa essere esteso anche ad apprendenti adulti.

L'intento di questo lavoro sarà proprio quello di dimostrare che sfruttando tale metodo, anche gli adulti potranno sviluppare ed esercitare le competenze necessarie a un corretto impiego della lingua straniera, ovvero la competenza linguistica e la competenza comunicativa.